

L'OPPOSIZIONE NON CI STA**Fi infuriata: ricorreremo
alla Corte Costituzionale**

NAPOLI (s.aji) - *“Legge illegittima, ricorreremo alla Corte Costituzionale”*. Forza Italia non si rassegna all'approvazione della nuova legge elettorale in Consiglio regionale, e il suo coordinatore **Nicola Cosentino** (nella foto) annuncia di volersi rivolgere alla Consulta per invalidare il provvedimento. Un dissenso legato anche al risultato del dibattito in aula, che ha visto respinte le principali proposte degli azzurri, in particolare il mantenimento del listino e l'ineleggibilità dei sindaci in Consiglio. *“Questa legge è illegittima, come illegittimo è l'esecutivo che governa la Campania. Senza voler entrare nel merito di un provvedimento, che - ha dichiarato Cosentino, che è anche sottosegretario all'economia -*

più che a un assunto normativo assomiglia a un copione adatto a sceneggiare una trasmissione di 'Scherzi a parte', riteniamo che il progetto di riforma della legge elettorale, licenziato questa mattina dal consiglio regionale, presenti diversi profili di illegittimità che, stando così le cose, protrebbero rendere necessario un ricorso alla Corte Costituzionale. Appaiono poi sempre più inappropriate le iniziative che continua ad assumere un esecutivo privo di consenso popolare e della necessaria autorevolezza politica. Questioni sostanziali e non di semplice esercizio di stile, che convergono verso una sola conclusione: la Campania ha bisogno di qualcosa di diverso da Bassolino e della sinistra se davvero vuol tornare a essere una regione normale”. A Cosentino in poche ore si sono aggiunti molti esponenti di Fi: contro la nuova legge si sono espressi il deputato **Maurizio Iapicca**, la coordinatrice di azzurro donna **Clorinda Boccia Burattino** e i consiglieri regionali **Ermanno Russo**, **Luciano Passariello**, **Enzo Rivellini** (An) e **Luca Colasanto**. Per il capogruppo in Regione **Paolo Romano** *“la legge elettorale così come approvata è un coacervo di regole scritte ad uso e consumo di chi l'ha votata. E' una legge illegittima che non assicura la presenza delle donne in Consiglio e che anziché semplificarlo complica ulteriormente il quadro politico-istituzionale. La doppia preferenza di genere è chiaramente una bufala e l'aver voluto abolire il listino, è un segnale chiaro e inequivocabile della volontà politica del centrosinistra, e non solo, di sbarrare la strada dell'assemblea legislativa alle donne”*.

